

Scarpe e borse «made in Italy» dalle Marche alla Cina Joint venture per 36 piccole imprese a Shanghai

Per 36 imprese del settore calzaturiero marchigiano si apre la prospettiva di realizzare joint-ventures in Cina. È il risultato dell'inaugurazione a Shanghai di un centro del prodotto marchigiano e della visita di una delegazione nella regione dello Shandong, gemellata con le Marche dal '92. Intanto con gli esponenti della Regione spagnola di Castilla y Leon, l'assessore all'Agricoltura delle Marche, Marco Moruzzi, ha approntato un tavolo di lavoro, al quale si punta far sedere anche Francia, Portogallo e Grecia, per assumere insieme iniziative di tutela dei prodotti tipici minacciati dalle norme comunitarie. Moruzzi ha ricordato che la «tutela dei prodotti tradizionali del Mediterraneo si scontra con gli interessi delle multinazionali del settore agroalimentare».



Elettrodomestici Whirlpool, 850 assunzioni in 12 mesi A Cassinetta (Varese) la più grande fabbrica europea

La Whirlpool Europe continua a scommettere sull'Italia e annuncia 250 nuove assunzioni da gennaio 2000. Gli stabilimenti interessati, spiega l'azienda che produce elettrodomestici, sono quello Cooking e Frigoriferi di Cassinetta di Biondronno (Varese): il più grande insediamento produttivo della casa americana nel continente europeo. Si tratta della quarta tranche di assunzioni varata nel '99 dall'organizzazione europea di Whirlpool, che porta a oltre 850 le nuove assunzioni in dodici mesi nell'area di Varese. I primi 200 posti sono stati 140 a tempo determinato e 60 a tempo indeterminato. Questi ultimi 250 sono invece tutti part time. Ma intanto 300 contratti part time vengono trasformati a tempo pieno.

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

Case degli enti in vendita, ok della Camera

L'operazione, approvata in Finanziaria, riguarda 125mila immobili pubblici

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Via libera della Camera al pacchetto di dismissioni di immobili dello Stato e degli enti pubblici contenuto nella Finanziaria 2000. I provvedimenti varati riguardano la vendita delle case degli enti previdenziali pubblici (art. 2), l'istituzione di fondi immobiliari con l'apporto di beni demaniali (art. 3), la cessione degli immobili dello Stato (art. 4) e del patrimonio delle ferrovie e delle poste (art. 5). Per Roberto Di Rosa (Dc), relatore di maggioranza sulla Finanziaria, «l'aula ha migliorato il testo pervenuto dal Senato e dalla Commissione Bilancio della Camera, rendendo più concreta la possibilità di raggiungere l'obiettivo dei 4000 miliardi e al tempo stesso rafforzando le garanzie a tutela degli inquilini, che intendano acquistare o meno».

Una valanga di immobili - oltre 125.000 - sta per abbattersi sul mercato immobiliare italiano, per un valore superiore ai 60.000 miliardi di lire. Per i 94.000 appartamenti degli otto enti di previdenza pubblica, la vendita della prima tranche (il 25%) prevista dalla circolare del ministro del Lavoro Cesare Salvi dovrebbe concretizzarsi entro febbraio 2000. Sul mercato arriveranno poi altri 31.000 immobili di proprietà di Ferrovie e Poste, mentre per il mattone dello Stato - appezzamenti di terreno, caserme, alberghi, fari, cinema, per lo più edifici non residenziali e in gran parte degradati - si indica un valore (sottostimato) di circa 2.500 miliardi. Sono circa 400, inoltre, gli immobili di pregio eccezionale di proprietà degli enti (palazzi storici adibiti ad uffici, residenze di rappresentanza, edifici non residenziali) la cui vendita già prevista dalla Finanziaria del '97 dovrebbe fruttare circa 3.000 miliardi. I piani di vendita prevedono un'estensione agli attuali locatari dei diritti e delle tutele riservati agli inquilini degli enti previdenziali. Oltre alla prelazione all'acquisto, viene inserito l'obbligo di rinnovo del contratto di affitto per altri 8 anni, con canone convenzionato, da parte delle società cooperative edilizie che acquisteranno gli immobili nel caso in cui non vi sia volontà d'acquisto da

parte dei locatari. Per quanto riguarda gli immobili dello Stato, le dismissioni sono finalizzate ad aumentare le sottoscrizioni per i fondi immobiliari chiusi, mentre per i beni non conferiti ai fondi verrà avviata un'asta pubblica, e successivamente la vendita diretta a società private o a partecipazione pubblica. I ricavi verranno destinati all'Eraio, e successivamente ai Comuni interessati dalle dismissioni. I prezzi non potranno essere inferiori alla metà del valore stimato dai tecnici dell'Ute. Per gli immobili con vincolo artistico, servirà l'ok del ministero dei Beni culturali.

E mentre le votazioni sono state sospese fino a lunedì pomeriggio, è stato rinviato l'esame degli articoli dal 6 al 13, il cosiddetto pacchetto fiscale: si attende il rientro del ministro delle Finanze Vincenzo Visco da Helsinki. Via libera, invece, agli articoli 14 (finanziamento delle Camere di Commercio) e 15 (canoni per l'occupazione di spazi pubblici nel sottosuolo). Problemi invece sull'articolo 16, sui rinnovi contrattuali delle forze dell'ordine: si attende il vertice di domani a palazzo Chigi. Accantonati anche l'articolo 17, sul potenziamento del part-time e le assunzioni di personale nel pubblico impiego, e il 18, sui tagli al personale della scuola. Approvati invece gli articoli dal 19 al 23: via libera dunque alla conferma del congelamento degli aumenti per il 2000-2002 su importi erogati dallo Stato per indennità, compensi, gratificazioni e rimborsi di spesa in relazione al caro-vita. Il periodo del dottorato di ricerca varrà ai fini pensionistici ma non ai fini del calcolo di anzianità e stipendio (art. 20). Si anche per gli affitti e i fitti figurativi (art. 21), per la partecipazione delle pubbliche amministrazioni ai consorzi abilitati all'acquisto di energia elettrica sul mercato liberalizzato (art. 22) e ai piani straordinari di acquisto da parte delle pubbliche amministrazioni di beni e servizi.

PATRIMONIO PUBBLICO
Si conta di ricavarne 60mila miliardi Includi gli stabili delle Ferrovie e delle Poste

IL MATTONE DEGLI ENTI				
Ente	Numero edifici	Numero appartamenti	Valore catastale (in milioni di lire)	Superficie netta (in metri quadrati)
ENPAF	93	1.810	476.365	289.678
ENPALS	43	672	275.557	231.915
INAIL	639	16.292	5.179.256	3.689.161
INPDAl	662	24.472	5.875.357	15.930.501
INPDAP	1.904	43.242	10.699.974	6.418.303
INPS	722	5.957	3.357.134	6.779.613
IPOST	80	1.028	225.162	221.537
IPSEMA	45	319	189.025	233.354
TOTALE	4.188	93.792	26.277.830	8.300.000

Fonte: Osservatorio del Ministero del Lavoro

P&G Infograph

Pensioni, i piloti i più ricchi ultimi gli agricoltori

Con assegnamenti annui pari a sei volte quelle dei coltivatori diretti i piloti sono i pensionati più ricchi dell'Inps. E quanto emerge dal bilancio preventivo dell'Istituto per il 2000 secondo il quale alla fine dell'anno gli iscritti in fondo volo percepiranno in media 59,5 milioni annui (quasi cinque milioni al mese) a fronte dei 9,5 milioni dell'assegno medio dei coltivatori diretti (meno di ottocento mila lire al mese). Tra i pensionati «ricchi» ci sono anche i telefonisti con 38,9 milioni annui nel 2000 (+2% rispetto al 1999), i ferrovieri con 31 milioni annui (+2,1% rispetto al 1999) e gli elettricisti con 35,9 milioni annui (+1,9% sul 1999). Sopra i 30 milioni annui gli esattoriali (34,3 milioni annui) mentre la media per gli acquirenti è pari a 28,9 milioni.

Sap: per i poliziotti nella manovra altri 200 miliardi

Un ripensamento sugli incrementi retributivi alle forze dell'ordine: è questa la richiesta fatta al Governo dalla consulta dei sindacati autonomi di polizia Sap (polizia di stato). Sappe (polizia penitenziaria) e Sapaf (polizia ambientale e forestale). La consulta dei sindacati - si legge in un comunicato - «non ritiene accettabile che, a parità di compiti investigativi (Ros, Sco, Dia, ecc.), debba essere differenziata l'indennità relativa, privilegiando alcuni comparti». Una materia sulla quale il Sap ha già presentato ricorso al Tar. Secondo Sap, Sappe e Sapaf, la previsione della Finanziaria deve essere aumentata di circa 200 miliardi, «per dare risposte concrete sul piano retributivo in relazione al rischio, al notturno, al festivo e alla reperibilità».

DETRAZIONI FISCALI

Previdenza integrativa per i familiari Tfr, domani incontro governo-sindacati

ROMA Sarà decisivo, l'incontro di domani pomeriggio sul Tfr a Palazzo Chigi tra D'Alema e i leader di Cgil-Cisl-Uil. Il governo, infatti, ha bisogno di una via libera delle parti sociali sul pacchetto che comprende il disegno di legge di riforma del Tfr e la delega legislativa sul trattamento fiscale del risparmio previdenziale. Come noto, tra i punti controversi c'è l'obbligatorietà dell'adesione ai fondi pensione, e in particolare la Cgil contesta che i fondi contrattuali e polizze assicurative godano dello stesso livello di incentivazione.

Il decreto delle Finanze prevede una rivoluzione per la previdenza integrativa dal 2001. FAMIGLIA. Casalinghe, studenti, figli a carico, disoccupati potranno aderire ai fondi aperti o farsi una polizza previdenziale. Godranno anche loro della deduzione fino a 10 milioni: la potranno utilizzare per abbattere il loro reddito a concorrenza, mentre per il resto ne potrà beneficiare il soggetto che li ha in carico fiscalmente (sempre nei limiti dei 10 milioni annui).

CASALINGHE. Diventa operativa la norma che consente alle casalinghe di far confluire su un fondo di previdenza complementare gli sconti fatti dai negozi. Viene infatti stabilito che a tali fondi possono affluire contribuzioni saltuarie e non fisse. Inoltre le casalinghe potranno delegare il centro servizi o chi emette la carta di credito a fare versamenti trimestrali al fondo pensione per l'importo corrispondente agli abbuoni accantonati a seguito di acquisti effettuati via «moneta elettronica» presso i centri vendita convenzionati.

RISCATTO LAUREA E RICONGIUNZIONI. Il riscatto del periodo di laurea e delle ricon-

giunzioni previdenziali diventano interamente deducibili dall'imponibile. CONTRIBUTI AL FONDO PENSIONE. Viene introdotto un regime generale di deducibilità dei contributi uguale per tutti i soggetti che aderiscono a forme di previdenza complementare. Tale deduzione sarà pari ad un importo non superiore al 12% del reddito complessivo e comunque non superiore a 10 milioni annui. Ciò significa che dipendenti, autonomi, soci di cooperative, agricoltori, e soggetti fiscalmente a carico potranno abbattere il proprio reddito fino a 10 milioni annui.

RISCATTO LAUREA. Insieme alle ricongiunzioni diventa interamente deducibile dalle tasse

zione viene in parte ridotta.

POLIZZA PREVIDENZIALE. Per beneficiare del superincentivo la polizza «previdenziale» deve rispettare alcune caratteristiche; deve avere una durata minima di 15 anni, mentre il trattamento potrà essere erogato solo al compimento dell'età pensionabile del soggetto che stipula la polizza. Tale polizza godrà di una deduzione identica a quella per i fondi pensione: 12% del reddito fino ad un massimo di 10 milioni, ma non potrà più assicurare il rischio morte o infortunio. Per le polizze-morte o invalidità con non autosufficienza resta la detrazione del 19% fino a 2,5 milioni, mentre per quelle

infortunio non ci sarà nessuna detrazione. Per le polizze in essere resta l'attuale regime. Dal punto di vista fiscale, la polizza previdenziale viene tassata come un investimento finanziario con aliquota al 12,5% sul rendimento. Al momento dell'erogazione, l'importo viene abbattuto delle somme già tassate.

TASSAZIONE DEI FONDI PENSIONE. Viene soppressa l'imposta sostitutiva fissa annuale che grava sul fondo, e viene introdotto lo stesso regime fiscale dei fondi comuni di investimento. Il fondo paga ogni anno una imposta del 12,5% sulla differenza tra capitale a fine periodo imposta e capitale a inizio periodo imposta. Al momento della prestazione se almeno il 2/3 viene erogato come rendita periodica le somme erogate vengono depurate di quanto è stato tassato il fondo o la persona fisica e tassate per intero. Se invece le somme vengono percepite come capitale in misura superiore ad 1/3 vi è per questo la tassazione separata come se fosse Tfr. Per la restante parte percepita come rendita periodica scatta la tassazione intera senza depurazione di quanto pagato dal fondo.

TASSAZIONE TFR. Il Tfr sarà tassato come i fondi d'investimento con rendimento che matura annualmente peserà un'aliquota del 12,5%. Al momento dell'erogazione del Tfr si depura l'importo di quanto è stato tassato come rendimento, e sul resto si applica l'aliquota media riferita all'imponibile Tfr degli ultimi 5 anni. Per evitare penalizzazioni a danno dei rapporti di lavoro brevi e dei redditi bassi, ci sarà una detrazione di 150.000 lire per i rapporti di lavoro inferiori a due anni.

R. GI.

IL CASO

Il Tesoro cambia faccia. Anche Barca se ne va?

FERNANDA ALVARO

Il Tesoro, così come l'aveva disegnato Carlo Azeglio Ciampi, perde i pezzi. Adesso sarebbe la volta di Fabrizio Barca, capo del Dipartimento per le politiche di coesione e sviluppo. «Mai sentito isolato, anzi», dice lo studioso approdato al ministero direttamente da Bankitalia. «Passando nei corridoi è visibilissimo che quello di Barca, insieme a quello di Draghi (Direzione generale del Tesoro), è il dipartimento più attivo», confermano al ministero. E aggiungono che i rapporti tra il pupillo dell'attuale capo dello Stato e il ministro Giuliano Amato «sono buonissimi, hanno fatto insieme molti viaggi nel

Sud».

Già il Sud. Perché Fabrizio Barca ha fatto nascere e dirige proprio un dipartimento che guarda al Mezzogiorno, «politiche di coesione e sviluppo», in gergo. Dipartimento che ha avuto il suo massimo di visibilità presentando a Catania, dal 2 al 4 dicembre di un anno fa, le «Cento idee per lo sviluppo», ovvero le schede di programma dei Fondi strutturali 2000-2006. Una convention salutata come una rivoluzione sotto più punti di vista. Per cominciare quello della programmazione del basso con un forte impegno delle Regioni. Programmazione che, seppure tra grandi difficoltà, sembra aver funzionato se è vero, lo sa- premo tra martedì e giovedì, che

Bruxelles ci ha promosso a pieni voti. Ha approvato stanziano. Ma allora, nessuna polemica con Amato, nessuna insoddisfazione o senso di impotenza. Perché Barca va via? Forse perché due anni passati a far nascere e crescere il dipartimento l'hanno stancato. E poi andrà via? E quando? E senza Fabrizio Barca che fine farà il suo dipartimento? Tanto osannato un anno fa, a Catania, da D'Alema da far supporre un trasferimento dell'uomo, responsabilità comprese, a Palazzo Chigi. Trasferimento più che pensato, ma non messo in pratica, anche per «rispetto verso Ciampi».

Forse è vero, Fabrizio Barca lascerà le stanze di via XX Settembre. Nessuno l'ha smentito, an-

che se nessuno l'ha confermato. E a succedergli, già si dice, sarà uno che seguirà la sua strada: «avrà le sue stesse opinioni, la stessa autorevolezza intellettuale». Qualche nome è già stato fatto, nomi già smentiti. Quando? «Non prima di aver messo a punto alcune cose che assicurano il proseguimento del suo lavoro e aver deciso sul suo futuro».

Perché, sembra certo, Barca non andrà via sbattendo la porta. Ma se lo farà, sarà il terzo in ordine di tempo. Perché anche Gabriella Palocci, direttore generale responsabile dei fondi strutturali, ha già lasciato il ministero di Amato. Per più alti incarichi, forse. Quel che è certo è c'è già chi la sostituirà: Paola Di Caio.

REGIONE TOSCANA

3° Convegno

COMUNICAZIONE e PUBBLICITÀ SOCIALE

NUOVI CITTADINI e COMUNICAZIONE **NON-PROFIT**

14 dicembre 1999 - ore 9,00
Palazzina Reale - Sala Presidenziale
Firenze - P.zza Adua
presso Stazione FS S.M. Noceola

REGIONE TOSCANA: comunicazione@regione.toscana.it
ADEL: 161/Fax 055-490046 e-mail: adel@mail@Un.it

